

PREMESSO CHE:

- i Contratti di Fiume sono strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico;
- il World Water Forum definisce, già nel 2000, i contratti di fiume come forme di accordo che permettono di «adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale»;
- nel 2015, sotto l'egida del Tavolo Nazionale dei contratti di fiume, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, è stato emanato un documento d'indirizzo dal titolo "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume", avente l'obiettivo di armonizzarne l'interpretazione su tutto il territorio italiano;
- la Regione Calabria, con Deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 29.09.2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, presentata a Milano il 21.10.2010 in occasione del V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, che è finalizzata a riconoscere i "contratti di fiume" quali utili strumenti partecipativi che si sviluppano a livello locale su base volontaria e aventi come oggetto la riqualificazione dei bacini idrografici e la corretta gestione delle risorse idriche nell'ambito del quadro generale definito dalle direttive 2000/60/CE (direttiva Acque) e 2007/60/CE (direttiva Alluvioni);
- la Regione Calabria, con la modifica della legge urbanistica regionale 16 aprile 2002, n. 19, grazie all'introduzione dell'art. 40 bis "Contratti di fiume", inserito dalla legge regionale 27 novembre 2015, n. 19, assume i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico;
- con l'approvazione del collegato ambientale alla legge di stabilità, legge 28 dicembre 2015, n. 221 e la conseguente introduzione dell'art. «Art. 68-bis» all'interno del Testo Unico Ambientale (D.Igs.152/2006) i contratti di fiume sono stati ufficialmente riconosciuti da una norma dello Stato quali strumenti che «concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione del territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree»;
- la Regione Calabria, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 301 del 28.07.2016, ha approvato lo schema di regolamento di attuazione di cui all'art. 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss. mm. ii. - "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio", sottoscritto dalla Commissione Consiliare competente in data 20.09.2016;

VISTI:

- la Direttiva 2000/60/CE " (Direttiva Quadro per le Acque), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche ;
- la Direttiva 2007/60/CE" (Direttiva Quadro Alluvioni), relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la Direttiva 42/93/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

- la Direttiva 2008/56/CE relativa alla strategia per l'ambiente marino;
- la Direttiva 2009/147/CE relativa alla conservazione sugli uccelli selvatici;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” (Codice dell'ambiente) che all'art. 68bis, introdotto dall'art. 59, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221, prevede che *“I contratti di fiume concorrono alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”*;
- la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con L. n. 14/2006, che rappresenta il primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme trovando applicazione in ogni parte del territorio promuovendo principi innovativi in materia di tutela del paesaggio;

PRESO ATTO:

- del "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di Fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio" approvato dalla Regione Calabria con DGR n. 301 del 28.07.2016;
- dello Schema tipo per l'impostazione del Documenti d'Intenti allegato alla predetta deliberazione di Giunta Regionale;
- che il percorso “verso il Contratto di fiume” può essere attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrato e multisettoriale come quelle previste dall’approccio Leader, ai sensi del Reg. UE 1303/2013, coerenti con le previsioni ai diversi livelli di governo del territorio e può essere ricondotto a cinque fasi principali:
 - a) condivisione di un Documento d'Intenti;
 - b) messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare integrata;
 - c) definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte temporale di medio-lungo termine;
 - d) individuazione di un Programma d'Azione dettagliato con realizzabilità a breve termine;
 - e) sottoscrizione del Contratto di fiume;

CONSIDERATO:

- che il Contratto di Fiume si configura quale strumento fondamentale per l'adozione di un sistema di regole e proposte di soluzioni efficaci per la tutela e la salvaguardia dei bacini idrografici;
- che, in particolare, i contratti di fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con esplicito riferimento alla direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e alle relative direttive “figlie”, unitamente alla direttiva alluvioni (2007/60/CE), e alle direttive Habitat (42/93/CEE) e sulla strategia marina (2008/56/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento, l’utilizzo sostenibile dell’acqua, la protezione dell’ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l’attuazione delle suddette direttive;

DATO ATTO:

- che il GAL Reventino, ora divenuto GAL Dei Due Mari, alla luce delle nuove forme d'investimento e delle scelte che la Giunta Regionale ha operato aderendo alla “Carta Nazionale dei Contratti di Fiume”, ha promosso e organizzato una riunione per il giorno 22 Marzo 2016 presso gli uffici del GAL, a Soveria Mannelli, per discutere sull'Istituzione di un Tavolo Partenariale per l'attuazione dei “Contratti di Fiume”;
- che l'attivazione dei contratti di fiume è uno degli obiettivi del Piano di Azione Locale del GAL dei Due MARI, recentemente approvato dall'Assemblea dei Soci;
- che durante una ulteriore riunione promossa dal GAL dei Due Mari, tenutasi a Soveria Mannelli in data 25 ottobre 2016, il Presidente del GAL ha comunicato la disponibilità ad offrire supporto tecnico-amministrativo e ad assumere il ruolo di soggetto promotore per Contratti di Fiume relativi a bacini idrografici presenti nell'ambito geografico del GAL, sottoposti da aggregazioni di comuni facenti parte del territorio di competenza;

RILEVATO:

- che il percorso di animazione e consultazione avviato dal GAL ha creato le condizioni di intesa istituzionale tra alcuni Comuni del territorio, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso lo strumento del contratto di fiume;
- che alcuni comuni facenti parte dell'ambito geografico e idrografico del bacino del fiume Amato hanno manifestato l'intenzione di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume;

RITENUTO:

- di condividere gli obiettivi di tutela, valorizzazione e promozione che si intendono perseguire attraverso i “Contratti di Fiume” mediante azioni sinergiche con i territori e i soggetti interessati;
- di voler dare avvio e contribuire ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume nell'ambito geografico e idrografico del bacino del fiume Amato;
- di approvare lo schema tipo per l'impostazione del “Documento d'Intenti” che costituisce parte integrale e sostanziale del presente atto deliberativo;
- di aderire alle fasi del percorso “Verso il contratto di fiume” specificate nella DGR 301 del 28.07.2016 e di impegnarsi a porre in essere i successivi adempimenti di propria competenza ai fini della sottoscrizione del “Contratto di Fiume”;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il D.Lgs. 267/00;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, reso dal Responsabile dell'Area interessata;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Per le motivazioni esposte in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, **DI PRENDERE ATTO** della deliberazione di Giunta Regionale n. 301 del 28.07.2016 avente ad oggetto: "Approvazione schema di regolamento di attuazione di cui all'art. 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 - “Documento d'indirizzo

per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio”;

2. **DI DICHIARARE** l'intenzione di aderire alle fasi del percorso “Verso il contratto di fiume“ specificate nella DGR n. 301 del 28.07.2016, dando avvio e contribuendo ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione di un Contratto di Fiume nell'ambito geografico e idrografico del bacino del fiume Amato;
3. **DI APPROVARE** l'allegato schema tipo per l'impostazione del “Documento d'Intenti“ per l'adesione al Contratto di Fiume, che costituisce parte integrale del presente atto deliberativo;
4. **DI IDENTIFICARE** il Gruppo di Azione Locale GAL dei Due Mari quale soggetto promotore del costituendo Contratto di Fiume;
5. **DI AFFIDARE** al GAL dei Due Mari un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) per l'attuazione del processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Fiume in argomento;
6. **DI DEMANDARE** al Sindaco la firma del Documento d'intenti per l'adesione al costituendo Contratto di Fiume, la cui sottoscrizione, da parte dei soggetti promotori, darà ufficialmente avvio al processo contrattuale;
7. **DI TRASMETTERE** copia della presente deliberazione al GAL Dei Due Mari quale soggetto promotore del costituendo Contratto di Fiume;
8. **DI TRASMETTERE** copia della presente deliberazione alla Regione Calabria – Dipartimento “Ambiente e Territorio“, chiedendo l'accompagnamento e il supporto per l'avvio e l'attuazione del Contratto di Fiume;
9. **DI DEMANDARE** al Responsabile dell'Area Tecnica l'adozione di quanto necessario per attuare la presente deliberazione;
10. **DI COMUNICARE** l'adozione del presente atto ai sigg.ri capigruppo consiliari;
11. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata votazione unanime, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000, per poter consentire al soggetto promotore di dare avvio al processo partecipativo che condurrà alla sottoscrizione del contratto di Fiume.

C- Schema generale per l'impostazione del Documento d'Intenti
(la cui sottoscrizione da parte dei soggetti promotori dà ufficialmente avvio al processo contrattuale)

FAC-SIMILE

Manifesto/Documento d'Intenti per l'adesione al
Contratto di fiume (di lago, di costa, ecc.) del

PREMESSO CHE

Il presente Documento d'intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume (di lago, di costa, ecc.) del"

Il presente Documento d'intenti è stato realizzato attraverso un processo partecipativo preparatorio i cui passaggi principali sono di seguito sintetizzati (fornire una descrizione del percorso e degli incontri preparatori che hanno portato alla formulazione del documento d'intenti).

Il processo preparatorio di cui al punto precedente, si è concretizzato in atti con i seguenti documenti che hanno coinvolto ... (elenco dei soggetti promotori) e le seguenti deliberazioni dei comuni di (elenco dei comuni promotori), con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso lo strumento del contratto di fiume (di lago, di costa):

- o Soggetto/i promotore/i (Associazioni, GAL, GAC, Distretti rurali, Parchi...):
Titolo Documento nr.del
- o Soggetto/i promotore/i (Associazioni, GAL, GAC, Distretti rurali, Parchi...):
Titolo Documento nr.del
- o Comune di: DGC nr.del
- o Comune di: DGC nr.del
- o Comune di: DGC nr.del

Il fiume (lago, costa, ecc.) costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo (descrizione del contesto storico, ambientale e paesaggistico interessato dal "Contratto di Fiume").

L'ambito geografico di riferimento del Contratto di Fiume (Lago/Costa) riguarda principalmente (fornire una descrizione dell'ambito geografico e idrografico del bacino/sub bacino interessato).

L'attivazione di un Contratto di Fiume (Lago/Costa) risulta particolarmente significativo per quest'ambito territoriale in quanto ... (fornire una descrizione delle motivazioni/problematiche che hanno indotto i sottoscrittori a proporre lo strumento contrattuale).

Dagli incontri preparatori al presente documento di intenti sono emersi i fattori di criticità riferibili ai seguenti ambiti tematici che si rende necessario e prioritario affrontare (fornire una descrizione delle criticità).

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

Il contratto di fiume, consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del bacino idrografico;

Il contratto di fiume rappresenta il quadro delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e la messa a sistema di quanto pianificato a livello provinciale, regionale e nazionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) fornisce una base concettuale comune su scala nazionale volta al contenimento del degrado eco paesaggistico, alla riqualificazione dei corpi idrici corsi d'acqua e dei territori dei bacini idrografici.

Il Contratto di Fiume si inserisce in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva 2000/60 e direttive figlie (es. Direttiva 2007/60/CE), dal Decreto Legislativo 152/06, dalla Legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio;

I contratti di fiume, ai sensi dell'art. l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente). "... concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";

La Regione Calabria, con la delibera di giunta regionale n. 372/2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei CdF, avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF sul territorio regionale;

La Legge Regionale 27/11/2015, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (Norme per la tutela, governo ed uso del territorio – Legge Urbanistica della Calabria, BURC n. 83 del

27 novembre 2015) assume (art. 40-bis) i contratti di fiume tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico (estendendo la definizione dei Contratti di fiume anche ai Contratti di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici).

I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo pluriatoriale con la previsione di un processo di attuazione.

Il Contratto di fiume si configura come un accordo strategico negoziale a oggetto pubblico e formazione progressiva, di conseguenza a ciascun sottoscrittore dell'accordo, ne deriva il diritto ad ottenere l'esecuzione della rispettiva prestazione da parte dei soggetti pubblici e/o privati. Ne consegue che in caso di inadempienza, si potrà agire individualmente o collettivamente per ottenere l'esecuzione medesima.

I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.

La PARTE PRIMA - lettera A -del *documento di indirizzo regionale* di cui al regolamento regionale di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19, individua le fasi *del percorso "verso il contratto di fiume"* e la lettera B individua la verifica dello stato di attuazione e informazione al pubblico, in coerenza con il documento "definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume", elaborato dal Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume, sotto il coordinamento del MATTM e di ISPRA.

La PARTE PRIMA - lettera C - del sopraindicato documento di indirizzo contiene lo schema generale in forza del quale viene sottoscritto il presente Documento d'Intenti.

LA PARTE SECONDA del medesimo documento di indirizzo individua gli strumenti strategici e gli strumenti operativi di livello regionale.

In particolare l'**Atlante regionale degli obiettivi dei contratti di fiume** costituisce il documento programmatico di indirizzo strategico di area vasta che fornisce il riferimento operativo ai Contratti di Fiume in relazione sia agli obiettivi della pianificazione sovraordinata sia sulla programmazione e allocazione delle risorse per assi strategici in Calabria.

I FIRMATARI CONCORDANO QUANTO SEGUE

Art. 1 CRITICITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CDF

[Riportare l'insieme delle criticità del territorio cui si intende dare risposta attraverso il contratto di fiume]

Art. 2 GLI OBIETTIVI GENERALI

[Riportare gli obiettivi generali del processo contrattuale (gli obiettivi devono essere coerenti con l'atlante regionale degli obiettivi) anche in relazione al perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie]

Art. 3 METODOLOGIA DI LAVORO

Il contratto di fiume si sviluppa prendendo a riferimento il documento Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

In particolare il percorso che porterà alla sottoscrizione del contratto di fiume (di lago di costa, ecc.) del sarà basato sulla messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo articolato secondo i seguenti punti:

- 1) Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF.
- 2) Messa a punto di un'**Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF:
 - la produzione di una monografia d'area o Dossier di caratterizzazione ambientale (inclusa un'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), territoriale e socio- economico (messa a sistema delle conoscenze);
 - la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico);
 - l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi;
 - la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi.
- 3) Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio.
- 4) Definizione e implementazione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni). Il PA deve indicare:
 - gli obiettivi per ogni azione,
 - gli attori interessati e i rispettivi obblighi e impegni,

- i tempi e le modalità attuative,
 - le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.
- 5) Sottoscrizione del **Contratto di Fiume**, che contrattualizza le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisce gli impegni specifici dei contraenti.

Successivamente, al fine di rendere efficaci i Contratti di fiume sottoscritti, si prevede l'attivazione delle seguenti procedure:

- 1) **Sistema di controllo e monitoraggio periodico** del contratto per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.
- 2) **Informazione al pubblico**. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume saranno resi accessibili al pubblico (come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali) attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

Art. 4 GLI ORGANISMI DEL CONTRATTO DI FIUME

Assemblea di Fiume. Sarà costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che prendono parte al processo. L'assemblea è l'organo deliberativo del processo partecipativo ai fini dell'indirizzo delle attività e delle scelte del CdF. Ed essa si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto al processo.

Comitato Tecnico Istituzionale. Sarà composto dalle principali istituzioni e altri soggetti strettamente determinati ai fini dell'esecutività del programma d'Azione del Contratto di Fiume, oltre che dalle competenze tecnico scientifiche esterne ed interne alle Amministrazioni in grado di fornire un adeguato supporto tecnico scientifico alle diverse fasi del processo. Il Comitato Tecnico Istituzionale, potrà anche essere articolato in:

Cabina di Regia Istituzionale. Rappresenta l'organismo esecutivo del contratto di fiume è coordinata dal soggetto promotore e dai soggetti istituzionali del processo.

Segreteria Tecnico-scientifica. La segreteria svolge compiti operativi a supporto dell'Assemblea nella redazione di documenti tecnici e nella "facilitazione" del processo partecipativo.

Luogo e Data

.....

Aderiscono al manifesto/documento d'intenti :

Nome soggetto promotore
(Associazioni, GAL, GAC, Distretto rurale, Parco..)

.....

Rappresentante legale

.....

Nome soggetto promotore
(Associazioni, GAL, GAC, Distretto rurale, Parco..)

.....

Rappresentante legale

.....

Comune di,

Il Sindaco

.....

Comune di,

Il Sindaco

.....

Comune di,

Il Sindaco

.....

Comune di,

Il Sindaco

.....

Deliberazione della Giunta Comunale n° 92 del 28/10/2016

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
DOTT. SIRIANNI LEONARDO

Il Segretario Comunale
**DOTT. SSA TERESA DONATELLA
VILLELLA**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 28/10/2016 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **S** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
**DOTT. SSA TERESA DONATELLA
VILLELLA**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

- Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **15** ;
- Che contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ____ / ____ / _____ prot. n° _____.
- Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 28/10/2016 in quanto:
 - Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
 - Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **28/10/2016**

Il Segretario Comunale
**DOTT. SSA TERESA DONATELLA
VILLELLA**